

Da "cassaippica" <cassaippica@pec.cassaippica.it>
 "ministro@pec.politicheagricole.gov.it" <ministro@pec.politicheagricole.gov.it>,
 "ministro.caPOSEGRETERIA@politicheagricole.it" <ministro.caPOSEGRETERIA@politicheagricole.it>,
 "segreteria tecnicaministro@pec.politicheagricole.gov.it"
 <segreteria tecnicaministro@pec.politicheagricole.gov.it>, "aoo.gabinetto@pec.politicheagricole.gov.it"
 <aoo.gabinetto@pec.politicheagricole.gov.it>, "sottosegretario.labbate@pec.politicheagricole.gov.it"
 A <sottosegretario.labbate@pec.politicheagricole.gov.it>, "dicor.dipartimento@pec.politicheagricole.gov.it"
 <dicor.dipartimento@pec.politicheagricole.gov.it>, "saq7@pec.politicheagricole.gov.it"
 <saq7@pec.politicheagricole.gov.it>, "saq8@pec.politicheagricole.gov.it"
 <saq8@pec.politicheagricole.gov.it>, "caPOSEGRETERIA.ministro@mef.gov.it"
 <caPOSEGRETERIA.ministro@mef.gov.it>, "rts-rm.rgs@pec.mef.gov.it" <rts-rm.rgs@pec.mef.gov.it>

Data giovedì 8 ottobre 2020 - 11:08

Aumento dei costi per lo Stato - seconda parte

Riprendo dalla precedente PEC (28/09/2020) richiamando la Vostra attenzione limitatamente al rapporto Cassa-UNIRE/ASSI e alle motivazioni ostantive che il Mipaaf invocò al riguardo nelle risposte alle interrogazioni parlamentari n. 5-01451/2013 e n. 5-04314/2014: "criticità finanziaria" e "norme di contenimento previste dal Bilancio di Stato"; UNIRE/ASSI optò di penalizzare il sostegno alla Cassa anziché amministrare evitando i Rilievi del Collegio Sindacale, della Corte dei Conti, e, poi, la soppressione di ASSI.

Mi limito ai verbali n. 27-10/01/2013 e n. 29-22/01/2013 da cui sintetizzo:

- **situazione creditoria:** "fonte di notevole preoccupazione" (148 milioni) per poi indicare "la maggiore criticità nella posta-segnale televisivo" (€ 22.530.144) per "l'assoluta assenza di incassi dal 2000 (duemila) in poi"
- **spese correnti:** "notevole canone di locazione" in essere da gennaio 2005 (impegno 2010 € 2.372.007,24); "l'occupazione gratuita di 450 mq circa", sin dal 2006 concessa a terzi (atto aggiuntivo n. 3695/07-12-2005); l'obbligo assunto, per tutta la durata dell'occupazione gratuita, "di far fronte ai costi non scorparabili"; **la mancata messa a reddito** dell'immobile di proprietà (Via Sommacampagna 9-Roma) inutilizzato dal gennaio 2005 ma "continuando a sostenere notevoli oneri condominiali, nonché oneri di riscaldamento, costi di manutenzione ed altri", riportando la stima dell'Agenzia del Territorio del valore locativo pari a € 400.800.

I proventi della locazione sarebbero stati sufficienti a corrispondere quanto ancora reclamato dalla Cassa oltre a permettere la rivalutazione dei sussidi ferma dal 2002. Senza dimenticare la disponibilità finanziaria assicurata dal comma 5 (extra PREU) dal 2009 che UNIRE/ASSI **destinò esclusivamente al montepremi** (€ 8.000.000 circa annui). Segnale: montepremi 2011 € 195.960.000; **detrazione** sul contributo € 340.000 (richiesta Cassa € 1.660.000; corrisposto € 1.320.000).

La "transumanza" dalla Cassa all'Assistenza Sociale ebbe inizio nel 2013 (**aumento delle spese statali**), quando avrebbe dovuto iniziare già nel 2004 vista la tempistica con cui UNIRE corrispondeva i contributi anticipativi annuali, dal "taglio" sistematico imposto alle previsioni definitive di spesa deliberate e approvate dal Mipaaf, dal blocco rivalutativo dei sussidi limitandomi a citare:

- 1) contributo anticipativo 2005 oggetto delle determinazioni n. 3748 e 3749 del 28/12/2005; pagamento eseguito l'anno successivo (prot. 46565-46568 del 07/07/2016)
- 2) Bilancio previsionale 2006 deliberato il 28/12/2005 (prot. n. 50) dal Commissario Straordinario (tra i destinatari della PEC), approvato il 24/02/2006 dal Mipaaf (previsione di competenza 2006 € 1.420.000; previsione di cassa 2006 € 1.420.000)
- 3) contributo anticipativo 2006 oggetto della determinazione n. 5039-30/12/2006; pagamento eseguito l'anno successivo (prot. 1329-21/02/2007) per € 1.374.598,10. La decurtazione imposta, differenza tra la previsione di spesa 2006 deliberata e approvata e l'impegno di spesa, procurò un'ulteriore "disagio reddituale" agli assistiti (€ 45.401,90: 285 anziani) pari a € 159,30 pro capite.

Il triennio 2007/2009 registrò un affinamento della modalità negazionistica che portò a "tagli" diffusi: previsione definitive di spesa di spesa deliberate e approvate € 4.650.000, poi corrisposti € 3.223.556,31.

Il triennio 2010/2012 registrò delle gestioni di fatto, senza un bilancio autorizzativo: previsioni definitive di spesa, deliberate ma non approvate del Mipaaf, € 3.960.000, poi corrisposti € 3.274.156,79.

Il Tribunale di Roma pose parzialmente rimedio al "disagio reddituale" degli assistiti (contributi anticipativi 2007/2010) per cui ora la Cassa reclama la liquidazione della **differenza** tra le "effettive rigorose esigenze", calcolate nel rispetto dei criteri e/o modalità normate dal Ministro protempore e verificate da UNIRE/ASSI tramite il proprio Delegato alla Presidenza del Collegio Sindacale della Cassa, e i **contributi anticipativi** corrisposti. Cioè pari a € **1.336.470,29**.

Questi i fatti già trattati con il Mipaaf a cui fece seguito la richiesta d'incontro del 26/06/2019, rimasta inascoltata, però con gli assistiti abbandonati e il contatore degli interessi in movimento.

Qui mi fermo, per ora, disponendo la pubblicazione sul sito www.cassaippica.it in attesa di poter pubblicare le Vostre risposte, restando a Vostra disposizione e porgendoVi distinti saluti.

Cassa Nazionale Assistenza Ippica
 Il Delegato ai rapporti con le Istituzioni
 Rag. Giovanni Mauri